

MENABREA, *presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri*. Io ho detto, quando ho avuto l'onore di parlare, che l'onorevole Rattazzi ci aveva intimato di comunicare alla Presidenza tutti i documenti che riflettevano la sua amministrazione, perchè questi documenti erano di natura da purgarlo da tutte le accuse che si erano fatte contro di esso. Ora noi abbiamo detto che abbiamo accettato questa sfida, ma tra i documenti che erano depositati, ve n'erano alcuni i quali si trovavano in contraddizione colle cose che egli aveva asserito...

Voci a sinistra. Va bene! Lo vedremo!

MENABREA, *presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri*. Io aveva detto che la natura di quei documenti (che siano fatali non lo credo) aveva una certa gravità, inquantochè appartengono ad un'amministrazione che il Ministero non aveva intenzione di accusare.

RATTAZZI. Ragione di più perchè io insista per la pubblicazione.

MENABREA, *presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri*. Io domando che la Camera, per mezzo de' suoi uffici, esamini la questione della pubblicazione. (No! no! a sinistra)

PRESIDENTE. È una proposta che dovrà poi decidere definitivamente la Camera.

MENABREA, *presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri*. Si vedrà di qual natura essi sono.

(Si parla vivamente da ogni lato.)

VALERIO. Domando la parola.

DI SAN DONATO ed altri domandano la parola.

MELLANA. Domando la parola per una proposizione. Io parlo, o signori, sull'ordine della discussione... (*Rumori e interruzioni a destra*)

PRESIDENTE. Mi pare che finora non c'è che disordine! (*Bene!*) Li prego di far silenzio!

MELLANA. Signori, le proposte degli onorevoli Sirtori, Chiaves, e la stessa proposta dell'onorevole nostro presidente sarebbero state negli usi parlamentari quando fosse stato negli usi parlamentari anche il Governo. Per serbare la dignità propria e del Parlamento, il Ministero avrebbe dovuto dichiarare che possedeva dei documenti, della cui lettura esso non voleva assumerne la responsabilità, ma che deponeva al banco della Presidenza perchè la Camera avvisasse al da farsi.

Ma, dopo che il ministro dell'interno venne a fare qui in quest'Aula una scena teatrale (*Viva approvazione a sinistra — Rumori a destra*), quando egli venne a lanciarci le più crudeli insinuazioni, col pianto poi del cocodrillo... (*Bene! a sinistra — Rumori*)

PRESIDENTE. Si moderi, onorevole Mellana; può dire le stesse cose con altri termini più parlamentari. (*Rumori — Agitazione — Grida diverse*)

MELLANA. Io non potevo a meno di esprimermi in

quei termini, a fronte di un così inusitato procedere. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Li prego di fare silenzio, se vogliono che continui la discussione. (*Movimenti d'impazienza del deputato De Blasiis*) Il deputato De Blasiis abbia anch'egli un po' di pazienza, chè verrà il suo turno.

L'onorevole Dina ha facoltà di parlare sull'ordine della discussione.

DINA. Sinora ho udito delle proposte fondate semplicemente sulle dichiarazioni dell'onorevole ministro dell'interno.

L'onorevole ministro dell'interno ha apprezzato i documenti, che furono depositati oggi, secondo il proprio criterio. La Camera, pigliando oggi una risoluzione intorno alla pubblicazione di questi documenti, e alla nomina di una Commissione che li esamini (*Rumori a sinistra*), non fa che riferirsi alle parole che ha dette l'onorevole ministro dell'interno. Essa non sa se quei documenti abbiano quella grande, quella immensa importanza che loro si dette (*Interruzioni — Rumori*); la Camera non è in grado di giudicare quale sia il valore di questi documenti; essa non è neppure in grado di farsi un criterio dell'effetto che essi produrrebbero nel giudizio che ciascuno potrà farsi del Ministero precedente. Io credo, signori, che quanti qui siamo, tutti comprendiamo che non c'è soluzione di continuità nel Governo.

Il Ministero che succede può seguire un'altra politica, un programma differente del Ministero precedente, ma su quei banchi c'è il Governo. Quindi io credo che gli uomini che vi seggono, se mai credono che vi siano documenti che possano compromettere... (*Interruzioni a sinistra*)

Voce. Questa non è questione d'ordine. (*Rumori continuati*)

DINA.... compromettere i grandi interessi dello Stato, dovrebbero dichiararlo.

PRESIDENTE. L'han già dichiarato.

DINA. Signori, la mia proposta sarebbe che la Camera deliberi che i documenti vengano depositati sul banco della Presidenza, o ciascun deputato possa esaminarli (*Rumori a sinistra*) con divieto di copiarli...

Una voce a destra. Non è possibile.

DINA. Come! Non è possibile?

PRESIDENTE. Parli alla Camera l'onorevole Dina. (*Rumori incessanti*)

La Camera faccia silenzio.

Prego i deputati che si trovano sparsi nell'emiciclo a prendere i loro posti.

DINA.... Quindi si potrà in una seduta successiva con maggior calma...

VALERIO. Siamo calmi anche adesso.

DINA... con maggior pacatezza d'animo occuparci di queste questioni, piuttostochè di fatti personali che non giovano minimamente alla causa nazionale e su cui sarebbe meglio passar sopra. (*Rumori a sinistra*)